

EXTRA

ANTEPRIMA  
MOSTRE  
LIBRI  
FILM & TV  
MUSICA  
EVENTI  
HOME STYLE  
GOLA  
MUST

Legenda

- R** romanzo
- S** saggio
- M** memorie
- TL** teoria letteraria
- A** antologia
- SA** satira

Giudizio



**Tabula Rasa**  
di Pietro Emanuele  
Salani, 222 pagine, 14 euro

L'aspetto più poetico della poesia, il suo lato più creativo, sta nella facoltà di inventare figure capaci di dare una forma intelligibile, riconoscibile, familiare all'universo. Il mezzo più efficace cui dagli inizi della storia del pensiero i filosofi sono ricorsi per configurare l'ignoto è la metafora: un'immagine nota, adottata per figurarsi ciò che altrimenti sarebbe inconcepibile. La luce degli occhi e gli occhi dell'anima, la fiammella vacillante della vita e la canna pensante del vivente, il libro della natura e la ruota della fortuna, l'oppio dei popoli e il salto mortale della fede... l'elegante, brillante galleria di trovate teoriche passate in rassegna da Pietro Emanuele rivela quanto colorito e figurato sia il lessico dei filosofi. Che, per attingere a una verità universale e assoluta, non potrebbero mai azzerare l'immaginazione e fare «tabula rasa» di prefigurazioni e preconcetti.

Alessandra Iadicico



**S**



di Sandro Bondi\*

**Siamo uomini o giornalisti?** di Giorgio Forattini  
Mondadori, 263 pagine, 18,50 euro

Le vignette satiriche fanno sorridere e al tempo stesso riflettere. Forattini è sicuramente il padre di tutti i vignettisti che vanno per la maggiore sui più noti quotidiani italiani. Scorere l'ultima raccolta delle sue vignette è sfogliare le pagine della storia di un anno di vicende politiche. Ciò che distingue tuttavia Forattini da tutti gli altri vignettisti, almeno in questi ultimi anni, è il sapore malinconico della sua visione della realtà nel nostro Paese. Le vignette più belle sono quelle in cui Forattini ritrae, con un'immagine netta e senza commento, un momento significativo della nostra storia. E un istante di sospensione, di pensosa meditazione, di sguardo ironico e disperato.



**SA**

\*ministro per i Beni e le attività culturali



216 PANORAMA  
9 dicembre 2010

**Scusi, lei si sente italiano?**  
a cura di Filippo Maria Battaglia e Paolo Di Paolo  
Laterza, 194 pagine, 15 euro

Il meglio di questa antologia è il pezzo in cui, nel 1957, Ennio Flaiano dubita di essere italiano: «Non parlo il mio dialetto, non adoro la città dove sono nato, preferisco l'incerto al certo, sono per natura dimissionario, detesto il paternalismo, le dittature e gli oratori. Il gioco del calcio non mi entusiasma, lo sopporterei se sul campo i giocatori fossero ventimila e il pubblico ventidue persone. Non guardo la televisione...». In controluce, ovviamente, è un ritratto dell'Italia, più attendibile di altri forniti nel libro da 43 intellettuali di ieri e di oggi, compresi alcuni venerati maestri (Croce, Gobetti, Pirandello, Montale). I più avvertiti intuiscono che l'Italia esiste soprattutto come luogo immaginario, favoleggiato, mitologico (sublime Savinio sugli italiani come «immortali»). Poi uno arriva alla prosa sovrecitata di Oriana Fallaci, al suo groppo alla gola quando risuona l'Inno di Mameli, e capisce come si diventa leghisti.

Giorgio Ierano



**A**

